

UN'ALTRA STORIA

Qui invece si tratta di prendere un incipit noto, mantenerne la struttura e cambiare tutto il resto. Prendiamo Piccole donne di Louisa May Alcott:

“Natale non è Natale senza regali”, si lamentò Jo, sdraiata sulla coperta.
“È così spiacevole essere poveri!” sospirò Meg, abbassando lo sguardo sul suo vecchio vestito.
“Non è giusto che alcune bambine possano avere tutto ciò che desiderano e altre non abbiano niente”, aggiunse la piccola Amy, tirando su con il naso con aria offesa.
“Ma abbiamo il papà e la mamma, e la compagnia una dell'altra”, disse Beth compiaciuta dal suo angolo. A queste parole la luce del caminetto sembrò come ravvivare i quattro giovani visi, che però si rabbiarono subito quando Jo disse tristemente: “Ma papà non c'è, e non lo vedremo ancora per molto.” Non disse “forse mai”, ma ciascuna di loro aggiunse in silenzio queste parole, pensando al padre lontano, sul campo di battaglia.

Ed ecco che cosa ne hanno fatto i miei studenti. In fondo a ogni versione, il nome dell'autore.

Minuscole estati

“L'estate non è estate qua a Milano!”, disse accaldata Anna. “E' così brutto dover rimanere qua”, sbuffò Caterina guardando a malincuore il suo costume nuovo. “Non è giusto che gli esami durino fino al 27 luglio mentre i nostri amici stanno sguazzando in mare già da due mesi!”, aggiunse Laura in modo triste e allo stesso tempo adirato. “Dai, alla fine siamo tutte insieme. E' questo l'importante. Guardate il lato positivo della situazione: possiamo trascorrere assieme il pomeriggio davanti il banco frigo del Pam”, disse Alice, la simpaticona del gruppo. A queste parole il tacco 12 delle decolté di Laura rimase incastrato nell'asfalto sciolto dal calore. Dopo le iniziali risate, le ragazze vennero travolte da tristezza e malinconia. “Ma il mare non c'è, dobbiamo accontentarci dell'Idroscalo; non vedremo la spiaggia ancora per molto”. Non disse “forse mai”, ma ciascuna di loro aggiunse in silenzio queste parole, pensando alla spiaggia lontana della bella Versilia.
(Caterina Marrucci)

Vecchie Cortigiane

“La vita non è più vita senza clienti”, grugnì Dolores, adagiata sulla chaise-longue rivestita di seta lisa. “Odio non aver più grana!” latrò Tatiana, adocchiando il suo baby-doll ormai consumato.
“Mi fa imbestialire che la prima sciacquetta che passa si prende tutti gli uomini della città, emntre le altre stanno a bocca asciutta”, proseguì Taide strappandosi le ciglia finte.
“Per fortuna possiamo pur sempre contare sul ragionier Bertoldi e su quel gruppo di marinai” disse Beth dalla sua alcova.
Per un momento le luci soffuse delle lanterne rosse rianimarono gli incarnati rugosi delle vecchie, che in battito di ciglia posticce, si rincupirono nella loro vecchiaia, quando Dolores ricordò: “Ma i marinai sono in mare, e chissà quando li rivedremo!” Non fu necessario aggiungere “sempre che al loro ritorno non vadano dalla nuova squinzia”, dato che lo pensarono tutte.
(Camillo Rusconi)